

TONI- DE PALO: A GORIA VERRA' CHIESTO DI RIMUOVERE IL SEGRETO DI STATO

RIMOZIONE DEL SEGRETO DI STATO DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GORIA, INTERVENTO DELLA COMMISSIONE CHE DEVE INDAGARE SUL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI (QUELLA COSTITUITA ALLA CAMERA IN SEGUITO AL "CASO SCALFARO" PRESSO LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI), ACCERTAMENTI DA PARTE DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLE DEVIAZIONI DEI SERVIZI E SUL SEGRETO DI STATO. QUESTI IN SINTESI, I PASSI CHE IL COMITATO DI GIORNALISTI PER I COLLEGHI SCOMPARI IN LIBANO NEL SETTEMBRE 1980, ITALO TONI E GRAZIELLA DE PALO (NATO NEL NOVEMBRE DEL 1981 SOTTO L'EGIDA DELLA FNSI), INSIEME AL SENATORE "VERDE" MARCO BOATO, INTENDONO COMPIERE NEI PROSSIMI GIORNI SULLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E IL PARLAMENTO ITALIANO.

IL MOTIVO, A VOCE BASSA MA FERMA, LO HA SPIEGATO LA MAMMA DI GRAZIELLA, RENATA DE PALO: "CERTO CHE VOGLIO SAPERE COSA E' ACCADUTO A MIA FIGLIA - HA DETTO - ANCHE SE NESSUNO POTRA' PIU' RIDARMELA, MA DESIDERO CHE SIA RICORDATA, DESIDERO CHE QUESTO STATO CHE NON E' UNA DITTATURA NON TRATTI CON TANTA LEGGEREZZA LA VITA DEI SUOI CITTADINI, DESIDERO INSOMMA CHE LO STATO SI RICORDI DI CHI HA SQUALLIDAMENTE ABBANDONATO PROTEGGENDO DEVIAZIONI, COMPLICI E ASSASSINI"

NONOSTANTE QUINDI CHE PRECEDENTEMENTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BETTINO CRAXI AVESSE ACCOLTO LA RICHIESTA DEL COLONNELLO GIOVANNONE (L'UOMO DEL SISMI A BEIRUT NEL PERIODO DELLA SCOMPARSA) DI NON RISPONDERE ALLE DOMANDE DEL MAGISTRATO OPPONENDO APPUNTO IL SEGRETO DI STATO, ORA A INCHIESTA CONCLUSA E CON UN NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL COMITATO DEI GIORNALISTI E MARCO BOATO TORNANO NUOVAMENTE A PORRE IL PROBLEMA.

L'INIZIATIVA, ILLUSTRATA QUESTA MATTINA NEL CORSO DI UNA CONFERENZA PRESSO LA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA, PRENDE LE MOSSE DALLE CONCLUSIONI CUI E' GIUNTA L'INCHIESTA GIUDIZIARIA CONDOTTA DAL SOSTITUTO PROCURATORE GIANCARLO ARMATI E DAL GIUDICE ISTRUTTORE RENATO SQUILLANTE CHE "HA ACCERTATO - COME HA RICORDATO BOATO - SIA LA RESPONSABILITÀ DI UN SETTORE DELL'OLP NEL LORO SEQUESTRO E NELLA LORO SUCCESSIVA UCCISIONE (LA PROVA DELLA MORTE DEI DUE GIORNALISTI, I CUI CORPI NON SONO MAI STATI RITROVATI "TROVA CONFERMA - SI LEGGE NELLA REQUISITORIA - NELLA TOTALE MANCANZA DI QUALSIASI FATTO COMPROVANTE LA LORO SOPRAVVIVENZA" - NDR), SIA LE GRAVISSIME RESPONSABILITÀ DEL SISMI NEL DEPISTARE E COPRIRE I RESPONSABILI".

PER QUESTO IL SEGRETO DI STATO CHE VENNE POSTO SUI RAPPORTI TRA IL SISMI E L'OLP NEL FEBBRAIO 1985, A INCHIESTA GIUDIZIARIA NON ANCORA CONCLUSA, NON PUO' ESSERE PIU' MANTENUTO POICHE' PROPRIO IN QUEL SEGRETO I MAGISTRATI HANNO IDENTIFICATO "L'EFFETTO NON VOLUTO DI COPRIRE ANCHE LE RA-

GIONI DELLA CONDOTTA DEL SISMI, IMPEDENDO ANCORA OGGI DI CHIARIRE ALCUNI PROFILI OSCURI DELLA VICENDA”.

"PER QUESTA RAGIONE - HA DETTO ANCORA BOATO - ABBIAMO RITENUTO DI DOVER INTERESSARE DELLA VICENDA ANCHE IL COMITATO DI CONTROLLO SUI SERVIZI CHE HA IL COMPITO ISTITUZIONALE DI VERIFICARNE LE DEVIAZIONI E LA COMMISSIONE DELLA CAMERA CHE ORA, SULLA SCIA DEL CASO SCALFARO, STA INDAGANDO SUL LORO FUNZIONAMENTO. SE QUESTE INIZIATIVE NON SORTIRANNO ALCUN EFFETTO, RIPROPORRÒ, INSIEME A DEPUTATI E SENATORI DI ALTRI PARTITI, LA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA SCOMPARSА E L'ASSASSINIO DEI DUE GIORNALISTI”.

FORSE LA RIMOZIONE DEL SEGRETO DI STATO RIUSCIRÀ ANCHE A CHIARIRE COME MAI IN (QUESTA VICENDA, ALLA QUALE FA DA CORNICE IL TRAFFICO DI ARMI (DEL QUALE GRAZIELLA AVEVA LUNGAMENTE SCRITTO SU "PAESE SERA") E QUELLO DI DROGA, I PARTITI SI SIANO SEMPRE DIMOSTRATI TIEPIDI.

ATTUALMENTE L'INCHIESTA GIUDIZIARIA CONCLUSA UFFICIALMENTE IL 25 FEBBRAIO 1986 E' FERMA IN ATTESA CHE VENGA FISSATA LA DATA DEL PROCESSO. UN PROCESSO CHE FORSE NON SI CELEBRERÀ MAI VISTO CHE GLI IMPUTATI MAGGIORI, STEFANO GIOVANNONE E GIUSEPPE SANTOVITO, (ENTRAMBI ISCRITTI ALLA P2) SONO ORMAI SCOMPARSI. RESTA SOLO DAMIANO BALESTRA CHE NEL 1980 ERA ADDETTO ALL'UFFICIO DECRITTAZIONE DELL'AMBASCIATA ITALIANA A BEIRUT E CHE SECONDO L'ACCUSA PASSAVA "SOTTOBANCO" A GIOVANNONE I TELEX TRA AMBASCIATA E FARNESINA.

ANCHE SU QUESTO PERO' IL COMITATO E MARCO BOATO SI IMPEGNERANNO AFFINCHÉ SE SI FARA' IL PROCESSO A BALESTRA SI RIPERCORRA ANCHE LA VICENDA PRINCIPALE. UNO DEI TESTIMONI CHIAVE INFATTI, UN'ITALIANA CHE PER ANNI E' VISSUTA A FIANCO DEI PALESTINESI, SA MOLTO SULLA VICENDA E MOLTO HA RACCONTATO ANCHE AI MAGISTRATI.. ORA E' NUOVAMENTE IN ITALIA E NULLA LE IMPEDISCE DI TESTIMONIARE.

SULLO SFONDO RESTA LA FIGURA DI GEORGE HABBASH DI CUI ARMATI AVEVA RICHIESTO L'ARRESTO COME MANDANTE DEL SEQUESTRO E DEL SUCCESSIVO ASSASSINIO, CHE PERO' E' STATO RESPINTO DA SQUILLANTE PER INSUFFICIENZA DI INDIZI. E RESTA ANCHE L'IPOTESI INQUIETANTE, VELATAMENTE AVANZATA DALL'ALLORA CAPO DELLA SURETE' LIBANESE ABILLAMA SECONDO LA QUALE I DUE VENNERO UCCISI PERCHE' QUALCUNO PASSO' SUL LORO CONTO, ALL'OLP, INFORMAZIONI FALSE. AGLI INTERROGATIVI CHE PONE L'AFFERMAZIONE: CHI DIEDE QUESTE INFORMAZIONI? PARTIRONO FORSE DALL'ITALIA? NESSUNO ANCORA, GRAZIE AL SEGRETO DI STATO, E' IN GRADO DI RISPONDERE.

ADNKRONOS, 12 11 1987